

IL DIFENSORE CIVICO

Prop. GD - Dir. Resp. Gino Dente – Anno X Nr.28 - Aut. 19/1997 del Tribunale di Arezzo
Redazione Via Montebello 2 - 52031 Anghiari (AR) - Periodico della Lista Civica “Viva Sansepolcro”
Stampato in proprio - Numero gratuito – 15 Settembre 2006

SANITA':



POLCRI DECISO: PRONTO A TUTTO PURCHÈ NON CHIUDA L'OSPEDALE

Clamoroso fuori-programma in occasione dei tradizionali “Giochi di Bandiera” organizzati dal Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro Sabato 9 Settembre, alla vigilia del Palio della Balestra.

Il Sindaco biturgense **Prof. Franco Polcri** ha chiesto la parola per rivolgere un vibrante appello alla Città sullo spinoso tema del futuro della Sanità in Valtiberina, con un particolare riferimento all'Ospedale di Zona.

Ha usato parole dure il primo cittadino di Sansepolcro, attaccando senza mezzi termini le scelte della Regione Toscana, rea di aver operato soltanto tagli ai servizi, mascherandoli come “riorganizzazioni”.

Polcri esprime il timore, molto diffuso in Città e in tutto il comprensorio della Valtiberina, che questi continui indebolimenti della struttura ospedaliera possano portare alla chiusura di altri reparti.

Il Professore pretende dalla ASL e dalla Regione non l'ennesima rassicurazione, ma impegni precisi e tangibili, a partire dalla garanzia dei primariati. Polcri ha infatti ricordato che alcuni importanti primari sono ormai prossimi alla pensione, tuttavia finora la ASL non ha individuato possibili successori.

Polcri ha mostrato notevole determinazione, ricordando le numerose visite, praticamente una a settimana, compiute nell'ospedale biturgense da quando è diventato Sindaco e assicurando la propria disponibilità persino a dormire nell'Ospedale purché vengano evitate chiusure di ulteriori reparti.

ORDINE PUBBLICO:

PRIMO PASSO PER LA VIDEOSORVEGLIANZA

La Giunta Comunale, con la Delibera n° 101 del 4 Settembre 2006, ha approvato il progetto relativo all'installazione di impianti di **videosorveglianza**, integrandolo col posizionamento di postazioni per il rilevamento di infrazioni sull'accesso alle zone a traffico limitato.

Il costo dell'intero impianto è stimato in circa 130.000 euro e l'Amministrazione Comunale biturgense ha dunque deciso di presentare domanda per ottenere i contributi regionali previsti per questo genere di interventi dalla Legge Toscana n° 38 del 16 Agosto 2001.

Dopo anni di attesa finalmente il Comune di Sansepolcro compie dunque un primo passo deciso verso una maggiore tutela dell'ordine pubblico cittadino.

GOODBYE ORIANA



Oriana Fallaci, famosissima scrittrice, genio sempre al centro di mille polemiche, sempre fiera delle proprie idee, ci ha lasciato. Ciao Oriana, vogliamo ricordarti così, col tuo sguardo duro, così pieno d'amore e rabbia per la tua Italia e per quell'America che ti adottato. Goodbye Oriana!

www.ilborgo.splinder.com

CENTRO CULTURALE SANSEPOLCRO

XII BIENNALE INTERNAZIONALE DEL MERLETTO

DAL 9 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE

SEDI ESPOSITIVE:

PALAZZO INGHIRAMI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA

PALAZZO PRETORIO

ORATORIO DI S.MARIA DELLE GRAZIE

SCUOLA DI MERLETTO

www.biennaleinternazionaledelmerletto.com

CULTURA:

V. SGARBI A SANSEPOLCRO PER IL SANTI DI TITO RITROVATO



Il noto critico d'arte **Vittorio Sgarbi** è stato ospite a Sansepolcro domenica 10 Settembre.

Scopo della visita, organizzata dal gallerista biturgense Ugo Agostinelli, la presentazione dell'opera "Cristo con gli strumenti della passione" dell'artista Santi di Tito (nella foto). Sgarbi ha ricordato le fasi del difficile "recupero" da parte di Agostinelli della bellissima opera di Santi di Tito, artista nato a Sansepolcro nella prima metà del Cinquecento.

L'opera è attualmente esposta lungo Via XX Settembre presso la Galleria La Loggia e la speranza di Agostinelli è quella di trovare privati biturgensi disposti ad acquistare l'opera e concederla in comodato al locale Museo Civico.

Inutile dire che l'opera, presentata non a caso nella sala del Museo dedicata alle opere di Santi di Tito, aveva tutta l'aria di essere "tornata a casa".

Vittorio Sgarbi ha intrattenuto per circa due ore una platea numerosa e attenta, alternando battute e riflessioni sul costume, la società e la politica contemporanea alla descrizione dell'opera e del contesto storico-culturale in cui è stata realizzata.

Al termine della presentazione il prof. Sgarbi si è intrattenuto a lungo per scambiare opinioni con il pubblico.

Ora ci auguriamo che il Santi di Tito ritrovato da Agostinelli possa rimanere a Sansepolcro insieme alle altre opere del grande artista.

COMUNITA' MONTANA:

MARZI PRESIDENTE, CASCIANINI ASSESSORE

(articolo di Marco Picinotti da La Nazione) Dopo lo scossone delle Politiche, finalmente l'assestamento. Adesso la Comunità montana ha una nuova giunta. E i suoi componenti hanno un nome e un cognome. Lo scettro, come già si supponeva da tempo, va a **Riccardo Marzi** di Alleanza Nazionale, che sostituisce Maddalena Senesi, Ds, ex sindaco di Anghiari. Marzi è Uno degli uomini della vittoria di Polcri e del centrodestra a Sansepolcro. Presidente del consiglio comunale biturgense, Marzi adesso va a ricoprire anche questo nuovo e importante incarico. L'accordo è stato raggiunto nella notte dopo la maratona delle trattative. Fu proprio Polcri con la sua vittoria, a far cadere i vertici dell'ente a fine maggio. Con Sansepolcro i comuni governati dal centrodestra, infatti, diventarono 4 (Sansepolcro, Caprese Michelangelo, Badia Tedalda e Monterchi), contro i 3 del centrosinistra (Pieve Santo Stefano, Anghiari e Sestino). La carica di vice presidente è stata affidata a Francesca Calchetti, in quota al centrodestra, per Pieve Santo Stefano. Paolo Mariotti, invece, è diventato assessore al bilancio e alle finanze. E' stato scelto nella "rossa" Anghiari ed è in quota a Forza Italia. Sono molti i nuovi amministratori che, come lui, provengono da comuni di centrosinistra. Per esempio, Clorangelo Benedetti, che arriva da Sestino e fa parte del gruppo consiliare di minoranza, rappresentando la Lista Civica del paese. In quota Udc, entra in giunta Filippo Betti di Caprese Michelangelo e per il Nuovo Psi, da Monterchi, Marcello Minozzi. Sansepolcro, invece, oltre ad essersi guadagnata la presidenza, sarà rappresentata in giunta da **Laura Cascianini** della Lista civica «Viva Sansepolcro». Infine, Fabrizio Giovannini, anche lui indipendente, andrà a ricoprire l'incarico da Badia Tedalda. Ecco il quadro che si è andato a comporre, dopo una lunga estate piena di discussioni. La strada che ha portato all'elezione di Riccardo Marzi è stata lunga e tortuosa. Da quando i consiglieri della Comunità montana sono diventati 16 per il centrodestra e 15 per il centrosinistra. In molti pensavano che la soluzione migliore sarebbe stato un governo dell'ente di marca istituzionale. Un modo per poter rimarcare la rappresentanza territoriale, più che quella politica. Un'idea lanciata dal sindaco di Anghiari Danilo Bianchi e appoggiata da Lamberto Palazzeschi, sindaco di Pieve Santo Stefano. Un modo di vederla che ha riscosso molte critiche, soprattutto da Rifondazione comunista, ma anche dai Ds biturgensi. Una posizione che, invece, rese disponibile al dialogo il neopresidente Riccardo Marzi, già in lizza con altri due possibili pretendenti al trono: Mariotti e Gorizi. Ma dopo un'estate all'insegna dell'incognita, l'ha spuntata la linea politica. E con lei, anche il nuovo presidente.

SCUOLA:

POLCRI INCONTRA GLI STUDENTI



FOTO: WWW.GHIOZZO.IT

E' la prima volta che un Sindaco invita nella sala consiliare gli studenti di tutte le scuole cittadine in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Il sindaco Franco Polcri lo ha fatto regalando gli studenti il libro: "Sansepolcro e i suoi musei", a nome del Comune di Sansepolcro, di tutti gli assessori e dei consiglieri.

Nell'occasione, il primo cittadino, si è messo a disposizione degli studenti e li ha invitati, facendo lui stesso da "cicerone", quando vorranno visitare il palazzo comunale ed i musei.

Polcri inoltre ha promesso sue visite saltuarie presso gli Istituti e di voler conoscere di persona i giovani studenti.

Una vera "lezione" di educazione civica .

Peccato che non ci fosse nessuno della minoranza.

Non è mancato nemmeno un deferente pensiero rivolto a Maria Cristina, al suo posto vuoto lasciato per un crudele destino.

Gino Dente

SPORT:

IL GIRONE DEL SANSEPOLCRO CALCIO

Dopo alcune stagioni vissute "in giro" per l'Italia, con i bianconeri biturgensi inseriti addirittura nel girone delle squadre abruzzesi, quest'anno la squadra del neo-presidente **Sili** torna finalmente a confrontarsi con le toscane. L'esordio sarà in trasferta, domenica 17 Settembre, a Cecina.

AGLIANESE - FO. CE. VARA – CASCINA - ESPERIA VIAREGGIO – CECINA – **SANSEPOLCRO** - FORTIS
JUVENTUS - ARMANDO PICCHI LIVORNO – MONTEVARCHI - FORTE DEI MARMI – ORVIETANA – FIGLINE –
PONTEDERA - SAN GIMIGNANO – SARZANESE – FORCOLI – SESTESE - ARNONE

LETTERA APERTA AI TIFOSI:

Il Sansepolcro Calcio e la Proprietà hanno sorriso e molto apprezzato i numerosi interventi dei tifosi sul Forum del suo Sito Ufficiale e sul Blog da poco in rete, (www.sansepolcrocalcio.splinder.com N.d.R.) ritenendo alcuni di essi giusti ed appropriati alla mentalità, ai valori, ai principii ed agli obiettivi della Società. Il Sansepolcro Calcio ha più che mai bisogno del calore della Sua Gente, del sostegno dei suoi Tifosi e della loro passione incondizionata, sperando in una partecipazione attiva e concreta non solo "virtuale", ma soprattutto "fisica" (la Domenica al Buitoni!). Non entriamo nel merito dei dibattiti creati sul Forum, in quanto lo riteniamo uno spazio di assoluta pertinenza dei Tifosi e di tutti coloro che vi vogliono partecipare, e proprio per questo non risponderemo specificatamente alle affermazioni ed alle provocazioni fatte.

Vorremmo però, con queste poche righe, ribadire e chiarire alcuni punti fondamentali del Nostro programma:

- ® perseguiremo fermamente e con il massimo impegno la politica di Settore Giovanile che ormai ci contraddistingue da anni, puntando sempre e sempre di più ad una maggiore qualità dello stesso, finalizzata esclusivamente alla valorizzazione dei Nostri Giovani come atleti e come persone
- ® resta obiettivo primario per la Stagione in corso, l'allestimento di una Prima Squadra che sappia essere competitiva, in un girone interessante dove ritroveremo molte sfide simbolo di trascorsi gloriosi (come lo Stadio Buitoni, glorioso sì ma purtroppo oramai inadeguato ad ospitare incontri di calcio professionistico)
- ® proprio da quest'ultima osservazione, dobbiamo forzatamente porci il problema di avere anche a Sansepolcro, strutture adeguate e funzionanti per permettere anche alla Società di programmare obiettivi più importanti

Per tutto questo e per molto altro (che tutti sappiamo, ma che spesso dimentichiamo), il Sansepolcro Calcio lancia un appello inedito a tutti i suoi Tifosi e Simpatizzanti:

RAGGIUNGERE DA OGGI AL 30 SETTEMBRE L'OBIETTIVO DEI 200 ABBONATI (tra ridotti ed interi), consapevoli anche dell'interesse che può suscitare il Girone nel quale siamo stati inseriti. Possiamo fin da ora impegnarci a dire che: **200 ABBONAMENTI RINFORZANO LA SQUADRA!**

Sansepolcro, 13 settembre 2006.

DUE MARI:

L'ENNESIMA BEFFA: LE PRIORITÀ SONO ALTRE

Nei giorni scorsi a Firenze, nell'incontro con il ministro dei Lavori Pubblici, la Regione Toscana ha messo, di fronte al ministro Di Pietro, tre priorità:

- 1) **Il completamento del progetto di Alta Velocità Ferroviaria nel nodo Fiorentino;**
- 2) **Il corridoio Tirrenico;**
- 3) **La Due Mari.**

Le infrastrutture inserite dalla regione Toscana ai primi due posti delle priorità sono ancora in fase di progettazione, la due mari è classificata come terza priorità, ma se andiamo a vedere nel particolare si parla soltanto del tratto Siena – Grosseto, non si accenna al tratto Aretino, compreso il nodo dell'Olmo già progettato e tanto importante per il comune di Arezzo, figuriamoci poi dei tratti che interessano i comuni di Lucignano e Monterchi : ancora da deciderne il percorso, di progetti ne sono stati fatti anche troppi.

Il presidente della provincia Ceccarelli giustamente si lamenta del fatto di non avere avuto considerazione dalla Regione Toscana e dal Ministro Di Pietro, neanche con l'aiuto di Fanfani il nodo dell'Olmo viene preso in considerazione.

Lo stesso Ceccarelli non accenna minimamente al problema del completamento della Due Mari nel tratto Le Ville – La Guinza, della situazione della E45 nel tratto tosco-romagnolo, non fa cenno di altri interventi della Provincia in Valtiberina, compreso l'annoso problema del miglioramento della Marechiese, sulla quale i progetti si susseguono da 20 anni ma non si è mai fatto niente di concreto. La Valtiberina è proprio la terra di nessuno.

Mauro Graziotti

capogruppo consiliare di **Viva Sansepolcro**

L'ILLUSIONE:

...ED ERA LA PRIORITÀ DELLE PRIORITÀ!

Ecco cosa aveva detto il ministro Vannino Chiti il 3 Settembre ad Arezzo, invitato dal sindaco Fanfani insieme a Prodi in occasione della tradizionale Giostra del Saracino:

I tratti toscani della Due Mari sono “la priorità delle priorità”. Parola di ministro, cioè di **Vannino Chiti**, titolare dei Rapporti con il Parlamento che ha incontrato ad Arezzo i Sindaci ed i Presidenti delle Province della Toscana meridionale, cioè Siena, Grosseto ed Arezzo. “La Due mari – ho sottolineato Chiti – ha tutte le caratteristiche necessarie per essere considerata una priorità: è un'opera nazionale ed incompleta da troppo tempo”. (da www.teveretv.it)

NAVIGANDO:

IL CENTROSINISTRA TREMA, BERLUSCONI NON C'È PIÙ!

Con tutte le tensioni che attanagliano la maggioranza si fa cupa all'orizzonte la minaccia più grave quella che potrebbe spazzare via il centrosinistra, almeno quello che ha vinto le ultime elezioni.

Il nervosismo è palpabile. Si sta trasformando quasi in paura, paura di essere giunti all'ultima mano e di perdere tutto.

Sui quotidiani in questi giorni c'è il tentativo di riabilitare la figura del leader dell'opposizione in generale e di Berlusconi in particolare. Anche la stampa tradizionalmente ferocemente antagonista dell'uomo di Arcore oggi sembra voler riconoscere all'avversario l'onore delle armi.

Ma perchè oggi sta accadendo tutto questo quando non più di qualche mese fa si urlava con rabbia la volontà di distruggere una anomalia che in nessun paese democratico sarebbe potuta esistere? Perchè la legge sul conflitto di interessi che doveva e poteva essere se non il primo, uno dei primi provvedimenti del nuovo governo rimane ancora nel campo dei "si dice"?

L'unico vero motivo è che se Berlusconi davvero abbandonasse la scena politica il centrosinistra si sgretolerebbe.

Da elettore moderato e liberale, non di centrosinistra, mi auguro che il Silvio nazionale si ritiri a vita privata al più presto per poter finalmente ricominciare a parlare di politica.

In questi anni si è vissuta una folle personalizzazione di ciò che è e dovrebbe rimanere pubblico. E l'Italia è divenuta ad ogni tornata elettorale, un campo di battaglia referendaria pro o contro Berlusconi.

Chi come me considera Berlusconi una assoluta anomalia ma non può e non vuole riconoscersi in questo centrosinistra si è trovato a dover ragionare di politica in un limbo del pensiero che ha creato sfiducia, confusione, rabbia e apatia.

Forse però siamo giunti a soluzione. Via Berlusconi il dibattito si potrà riaprire su basi nuove sulla dialettica europea tra due normali forze politiche una democratica di ispirazione cattolica e liberale, l'altra più laica di ispirazione socialista.

Questa è l'Italia che vorrei e il paese che mi aspetto. Via Berlusconi, via chi lo odia, via i figli e figliastri di Marx e compagni.

Torniamo questa volta per davvero ad essere un "paese normale". O almeno proviamoci.

Filippo Giovagnoli

<http://blogblog.ilcannocchiale.it>

VIABILITA':

IL QUARTIERE SAGRO CUORE

Esatto, è ora di intervenire nel quartiere del Sacro Cuore di Sansepolcro. L'annoso problema della viabilità sta ormai snervando sia i residenti, sempre più motorizzati, che coloro che si avventurano in zona. Questo quartiere è sorto nel secondo dopoguerra senza il minimo rispetto dei criteri per costruire le strade. Si è pensato alle case e non alle auto che vi avrebbero dovuto circolare. Così siamo ritornati, dopo secoli, alla costruzione dei vicoli, e in più siamo andati a costruire sempre più in salita, finché risulta, certe volte, pressoché impossibile effettuare manovre precise, o, per le persone anziane, recarsi a casa senza rischiare di non farcela a tornare. Si pensi poi ai casi curiosi e assurdi di via Spartaco Forconi e via Giuseppe Gobbi, vicoletti i cui ingressi li troviamo, come vicoli ciechi, su due strade diverse, ma che dovevano essere, in entrambi i casi, un'unica strada, finché non vi si è inserito un giardino di una casa nel bel mezzo. Questo sarebbe un bell'inizio per la Commissione toponomastica! Venendo alle buche...beh, quelle non si contano: via Donato Sbragi, via Fratelli Rosselli e via della Cappellina si assomigliano a delle strade appena bombardate. E l'illuminazione? Ci sono ancora molti punti ciechi, quali via Canozzi, via Cantagallina, via Federico Nomi, via della Cappellina, via Mordaci e via Carlo Fantoni. E per quanto riguarda la segnaletica? Date le caratteristiche delle strade e l'imprudenza dei guidatori, è un vero e proprio caos. E qui farei una proposta:

porre il senso unico in via Canozzi, in direzione via Magnani, in via Cantagallina, in direzione via Fratelli Rosselli. Porrei un bel senso unico alternato su via Federico Nomi, nel lato che costeggia il campetto della Chiesa, dove la strada si potrebbe anche allargare, ponendo fine al problema degli scoli delle acque piovane e della precaria stabilità del muretto di sostegno, e mettervi un bel divieto di fermata. In quel pezzo di strada, particolarmente stretto, basta un'auto parcheggiata, come si è già più volte verificato, per impedire il transito ad un'altra, un po' larga nelle dimensioni.

Sono tutti dei semplici accorgimenti poco costosi che migliorerebbero di gran lunga la viabilità di un quartiere abbastanza popoloso.

Manuele Brizzi

DENTE PER DENTE – la voce del Direttore

SIAMO SERI

Un Saggio orientale nel conversare con i suoi discepoli, dopo aver rilevato che le strade del mondo erano piene d'insidie, chiudeva il suo discorso affermando che: "Se volete la pace e la tranquillità, dovete cambiare il vostro cuore". Dal momento che la 'pace' non è un'utopia ma la conseguenza dei nostri atti e delle nostre scelte individuali o collettive, certe argomentazioni che in questi ultimi giorni sono apparse su quotidiani o periodici, pur con un fondo di verità, dimostrano poca attenta intelligenza delle cose.

Poco capibili ed assolutamente non condivisibili le contestazioni dei politici sconfitti rivolte ai nuovi amministratori, dopo poco più di due mesi dalla loro elezione, scelti e voluti dai cittadini impauriti che non riuscivano più a vedere i contorni del proprio destino, della propria città o dell'intero comprensorio.

Già, paura del proprio destino poiché si trovavano in una situazione di "paura" dell'avvenire determinata dai rischi della povertà, della smobilizzazione del sistema delle garanzie sociali, paura del marginale, dello straniero, del diverso davanti all'insicurezza delle nostre città al terrorismo, alla droga, alla microcriminalità.

Le "ceneri" sono state un'infinità e certi settori della vita quotidiana ne risentiranno a lungo:

-La Sanità vive un dramma del quale non si vede la fine (penalizzazione dell'Ospedale di zona in Sansepolcro mentre ciò non avviene per altri complessi nella stessa situazione –vds Bibbiena e prov.di Grosseto);

- parlare della viabilità è un paradosso che solo in prossimità d'elezioni è ricordato (Barbini e Giannotti che in cerca di consensi promettevano nel lontano 1997 l'ultimazione della Due Mari entro il 2000 !);

- la poca sicurezza, non dovuta a demerito della sorveglianza delle Forze di Polizia o dei Carabinieri che fanno il possibile per la tutela del cittadino, ma dovuta alla politica che ci ossessiona con l'invadenza ideologica e che non riesce a ricondursi sul tracciato delle esigenze morali ed etiche;

-la ricerca della creazione di nuovi carrozzoni per accontentare i politici "perdenti" ed ammorbidirne la 'caduta' con una poltrona bene imbottita era diventata consuetudine;

-le tante strade dissestate e penose, come quella che conduce a Montecasale;

- il servizio idrico;

-le scuole;

-la crisi culturale etc...etc...-

Non c'interessa di chi sia stata la colpa, ormai il danno è realizzato; ora è necessario non pretendere la bacchetta magica dai nuovi amministratori.

Roma non fu fatta in un giorno.

Per i danni procurati in Sansepolcro ed in Valtiberina toscana da una visione politica senza approdi, protrattasi per lunghi anni, occorrerà del tempo, aiuto civico serio e costruttivo.

I primi segnali sono già germogliati ma, non andiamo a cercare anche il teatrino della "cena rinascimentale primaverile", come si legge da qualche parte, ci sono esigenze ben più importanti da attuare per gli attuali amministratori.

Gino Dente
direttore responsabile

L'INTERVENTO ITALIANO IN LIBANO:

IO NON MI UNISCO AL CORO

L'Italia va alla guerra e tutti sono contenti. Neanche due mesi fa eravamo pronti (qualcuno era pronto pardon) a prosciugare i mari pur di far tornare i nostri soldati dall'Iraq e oggi tutti sono contenti di mandarne altrettanti in Libano.

C'è gente che ha vinto le elezioni scrivendo sui manifesti "Fuori dalla sporca guerra" e ora vota a favore di una missione di "pace"...di pace in zona di guerra...esattamente come in Iraq e Afghanistan.

Mi dispiace ma **non mi unisco al coro di PECORE** che in queste ore osannano D'Alema neanche fosse il nuovo Cavour e che vedono nell'impegno italiano in Libano il segno della "rinascita".

Sto dalla parte dei nostri soldati, come sempre. Sto dalla parte di quei ragazzi, miei coetanei, che in queste ore partono per il Medio Oriente per affrontare, come i loro colleghi in Iraq e Afghanistan grandi rischi.

Ci parlano di "legittimazione dell'ONU" come se il mandato di un organismo che ci ha messo più di un mese per riuscire a dire semplicemente a Libano e Israele di farla finita con la guerra possa essere una garanzia sufficiente. Suvvia, siamo seri!

Non dico che è sbagliato l'intervento italiano in Libano, come non ho mai detto che lo sia stato quello in Iraq.

Certe scelte dei governi nazionali non hanno colore politico, tant'è vero che sia amministrazioni di destra (Usa e fino a poco fa anche Spagna) che di sinistra (Inghilterra) hanno partecipato alla missione di guerra.

Cosa porta allora uno Stato a scegliere l'ingresso in una guerra o in un dopoguerra ad alto rischio come in Iraq e Libano? Scelte politiche ed economiche, ovviamente.

Non mi convince il Prodi che travestito da buon parroco di campagna parla di missione umanitaria, non mi convince Parisi che parla come un Maggiore dei Marines, non mi convince D'Alema che si atteggiava a gigante della politica estera. Non mi convince più, soprattutto, il silenzioso Bertinotti. Non mi convince il Diliberto che gridava alle "mani lorde di sangue". Non mi convince chi sventolava le bandiere arcobaleno e oggi inneggia alle truppe in Libano.

L'Italia contava poco prima e oggi, dopo l'Iraq, conta qualcosa di più sullo scenario mondiale. Ma l'Italia ha un grosso problema: è in Europa. E' l'Europa a non contare nulla nello scacchiere mondiale e non le serve né agganciarsi all'America né ancor meno pensare di "mettersi in proprio". L'Europa è divisa su tutto, da sempre. Qualcuno si illudeva che bastasse una moneta unica per creare un Popolo Europeo, ma l'utopia europeista è rimasta negli atenei, nelle carte polverose di una Costituzione Europea logorroica e inconcludente.

Manca una politica estera comune, una politica economica che si basi su grandi sistemi e regole precise, non sulle "quote". Servono regole condivise che impediscano ai "padroni" dell'economia di detenere un potere assoluto senza avere un soldo in tasca.

E intanto, mentre l'America vede approssimarsi inesorabile il suo declino e l'Europa non riesce ad arrestare la propria autodistruzione, India e Cina fanno passi da gigante sfruttando l'insipienza dei propri "concorrenti".

Perché dico questo? Lo dico perché **ci deve essere un motivo se la Sinistra italiana sceglie oggi di fare la guerra**

dopo aver impostato per un'intera legislatura una feroce battaglia contro l'impegno militare italiano. Esistono guerre giuste e guerre sbagliate? Niente di tutto questo.

Esistono però guerre "utili" a rompere e/o creare certi equilibri.

Perché l'Italia ha partecipato al dopoguerra iracheno? I motivi sono ben evidenti. L'Italia ha capito di doversi ritagliare un ruolo politico autonomo da Francia e Germania. Partecipare alla "ricostruzione" serviva a sganciarsi da un'Europa in cui il Bel Paese contava meno di zero per agganciarsi al treno stelle e strisce. Motivi politici dunque, uniti secondo alcuni anche a motivi più strettamente economici (un caso che a trecento metri dalla base di Nassirya ci sia un pozzo petrolifero e una raffineria dell'ENI?).

Germania e Francia non sono intervenute per affermare il loro primato nel vecchio continente, portando sulla propria strada successivamente la Spagna e ora anche l'Italia (che tanto per cambiare cambia schieramento in corsa tornando ad essere l'Italietta inaffidabile che tanto viene denigrata all'estero).

Ma veniamo dunque alla domanda di fondo: perché oggi la Sinistra ci fa partecipare al dopo(?)guerra libanese? Perché la cosiddetta Sinistra radicale sta zitta?

Allarghiamo un attimo lo scenario ed elenchiamo alcuni indizi:

- Montezemolo in un "lapsus" freudiano afferma: "E' giunto il momento che le forze più responsabili dei due schieramenti si mettano insieme per cambiare Governo...ehm...il Paese"
- Fusione San Paolo – Intesa. Tutti contenti, protestano solo i sindacati.
- Missione in Cina di Prodi e...Montezemolo, per dire che la Cina è un'opportunità e non una minaccia. Intanto sotto l'egida del Governo italiano Fiat e Pirelli (quella di Tronchetti Provera...) firmano importanti contratti.
- Vendita separata di TIM. Il consigliere privato di Prodi prepara il progetto per Tronchetti provera, ma Prodi non ne sa nulla...la barzelletta del secolo!
- Decreto Bersani. L'Ulivo va persino più a destra di quanto non avesse fatto Berlusconi. Peccato che colpisca i tassisti e i farmacisti anziché i grandi monopoli.
- Indulto. Uno dei primi a beneficiarne è Cesare Previti, si proprio quello che tutta la Sinistra voleva vedere morire in galera fino a poche settimane fa.
- Conflitto d'interessi. A quanto pare si sta preparando un "pacchetto" per togliere definitivamente di mezzo Silvio Berlusconi impedendogli "democraticamente" di fare politica.
- La Sinistra radicale sta zitta.

Provate a riflettere un po' e vi accorgete che le probabilità di tornare al voto prima del 2011 sono molto elevate, ma con schieramenti molto diversi da quelli attuali.

In questi giorni si stanno facendo tante chiacchiere sul possibile "tradimento" di Casini e dell'UDC, ma in tutta franchezza non credo che avverrà nulla di tutto ciò.

Secondo me ci attendono due anni di profondi cambiamenti e a forza di "cambiare", come capita spesso, si tornerà al punto di partenza: una nuova grande Democrazia Cristiana che governerà l'Italia per qualche decennio. Scommettiamo?

Mirco Giubilei